



*l'angolo di  
Daria  
Bignardi*

Il romanzo che mi ha più colpito in questo inizio d'anno s'intitola *L'uomo verticale* (Fandango) e l'autore è Davide Longo. È un romanzo lungo e denso, doloroso, profondo, scritto benissimo, che ti trascina nella sua storia violenta, crudele, primordiale, assoluta. E pensare che il protagonista è un intellettuale, un professore universitario fuggito dal mondo dopo



uno scandalo dal quale avrebbe potuto salvarsi, ma non ha voluto. Ha perso tutto: la famiglia, il lavoro, e si è rifugiato nei libri. Ma la fuga è impossibile perché nello Stato dove vive, e forse nel mondo intero, dilaga la barbarie, e a poco a poco è costretto, anche per salvare una figlia ritrovata, a reagire. *L'uomo verticale* mi è sembrato un grande romanzo: la storia non è originalissima e qualcosa del genere si è già visto al cinema, ma nessuno l'aveva mai scritta così bene, questa storia di odio ma anche di amore.